

“Alimentazione, consumi e salute”

Milano 2 luglio 2008 - La famiglia è l'istituzione forse più responsabile dei disturbi dell'alimentazione ma anche il possibile luogo e mezzo di rieducazione alimentare. L'obesità infantile rappresenta un fattore di rischio per la salute non solo dell'individuo bambino, in quanto tale, ma anche per l'adulto che è stato bambino obeso. Esiste un difficile rapporto tra insegnamento ed alimentazione.

Sono alcuni dei risultati contenuti nel 'position book', uno dei progetti-bandiera degli investimenti pluriennali in ricerca destinata all'innovazione curato dalla Fondazione Università IULM per conto del Comune di Milano.

Uno strumento in grado di trattare nel modo più completo e trasversale possibile una tematica, cioè l'alimentazione, che per la sua natura multiforme necessita di essere affrontata da diversi punti vista, per garantire un'indagine che tenga in considerazione le diverse sfumature e le diverse implicazioni che l'alimentazione ha nei differenti campi.

In questa ricerca dell'Università IULM sono state individuate tre macro aree all'interno delle quali viene affrontato il tema dell'alimentare nelle sue differenti declinazioni: economica, di comunicazione, psicologica/sociologica.

Nello studio vengono trattati anche i temi dello sviluppo sostenibile, con le problematiche derivate dal nostro sistema economico e sociale. Emerge, ad esempio, che ciò che garantisce il benessere per un'élite del pianeta, è allo stesso tempo il limite e l'impedimento all'accesso alle risorse dei popoli dei paesi più poveri e non industrializzati.

Una sezione del 'position book' affronta il tema secondo una prospettiva economica. Si prende in esame l'intera filiera alimentare, analizzando il percorso che un prodotto alimentare fa, dalla produzione all'arrivo sulla tavola dei consumatori e tenendo conto di tutte le attività dei settori a monte dell'industria alimentare (agricoltura, allevamento, piscicoltura, silvicoltura, insieme a chimica, e meccanica strumentale); e a valle (il trasporto, la distribuzione l'ingrosso e al dettaglio e la ristorazione).

Anche nel panorama italiano, seppure con ritardo rispetto agli altri paesi con livelli di sviluppo economico confrontabili, la grande distribuzione ha ormai conquistato una posizione di preminenza nella commercializzazione dei prodotti alimentari. La trasformazione dei soggetti (da grandi imprese a succursali che sostituiscono piccole imprese indipendenti) e delle formule distributive (da punti di vendita specializzati di piccole dimensioni a grandi superfici despecializzate) ha determinato un profondo mutamento del ruolo svolto dalla distribuzione sia a monte, nei confronti dell'offerta agricola e industriale, sia a valle, nei confronti del consumatore.

Una tema dello studio propone, inoltre, in modo sintetico e intuitivo il fenomeno dell'evoluzione del sistema alimentare, con l'obiettivo di riuscirne a tracciare una traiettoria evolutiva attraverso l'identificazione di un metodo in grado di misurare la "struttura" retrostante al suddetto sistema.

Parte importante hanno, inoltre, l'analisi e le relazioni tra il settore alimentare e quello turistico mediante un approfondimento della struttura, delle dimensioni e delle tendenze evolutive del sistema del turismo enogastronomico in Italia. Lo scopo è quello di offrire una base conoscitiva utile per avviare successivi approfondimenti di ricerca con riferimento alle condizioni di sviluppo di territori e destinazioni fortemente caratterizzati dalla presenza di un significativo patrimonio di risorse ed attrattive enogastronomiche.

Nel position book dell'Università IULM viene affrontato anche il tema della comunicazione che prende in esame tutte le componenti del comparto alimentare italiano: pubblicità, marche, relazioni pubbliche, visual identity, sito internet, sponsorizzazioni e promozioni.

Il tema dell'alimentazione da un punto di vista psico/sociologico infine, parte dalla premessa secondo cui la famiglia rappresenta l'ambiente in cui si apprendono i comportamenti alimentari e che per poter studiare il ruolo svolto da quest'ultima in rapporto ai differenti comportamenti alimentari, occorre come prima cosa analizzare i caratteri principali delle famiglie italiane di oggi. Come detto, la famiglia è l'istituzione forse più responsabile dei disturbi dell'alimentazione; il possibile luogo e mezzo di rieducazione alimentare. Una parte dello studio individua, al proposito, i temi principali per una futura ricerca sul ruolo della famiglia nell'educazione alimentare.

Dopo il primo dei tre anni di impegno di ricerca e di analisi che ha riguardato soggetti istituzionali, professionali, scientifici e universitari, quello di oggi è il primo grande appuntamento per esaminare i risultati di una ricerca che tratteggia le dinamiche dei consumi alimentari con particolare attenzione all'Italia e a Milano.

Per ulteriori informazioni:

Fondazione Università IULM

Tel. 02 891412696

segreteria@fondazione.iulm.it

Cantiere srl – Ufficio Stampa Università IULM

Francesco Pieri

Tel. 02.87383180

f.pieri@cantieredicomunicazione.com